

## Perchè Giuda ?

Da anni cammino sui passi di Maria Valtorta senza finire di meravigliarmi per la vitalità che ha saputo conservare nel dettato evangelico. Gli sguardi rivivono, i dialoghi risuonano, i gesti si impongono, le anime vengono alla luce. E' un'eco dell' evangelico: i ciechi vedono e gli zoppi camminano.

Dunque seguire Cristo su queste pagine è davvero una avventura di terra, di laghi, di cene, di piogge e incontri. Da qui il desiderio di rendere presente di nuovo questo grande evento: rappresentare. E considerando che per me il teatro è pane quotidiano, ecco nascere questa sceneggiatura.

Ma perchè Giuda ? Forse per la sua storia terribile che ricorda una tragedia shakespeariana e dà forma alla più disperata tragedia umana: la perdizione. Anche Dante ha sentito la necessità di attraversare la gola dell' inferno per toccare con mano e vedere con i propri occhi il danno e la rovina delle anime.

In questi tempi in cui l' umanità sembra cedere al nulla che avanza strisciando e invadendo le menti e i cuori, forse è bene inoltrarsi in questa pericolosa ma illuminante strada sull' orlo dell' abisso per capire come a volte è facile perdersi sottovalutando il rischio che corriamo.

Come Gesù rimprovera a Giuda, basta essere cattivi giardinieri della propria anima, lasciar crescere selvaggiamente erbacce e spine che soffocano il buon seme, per cedere alla prima prova e sentire franare la terra sotto i piedi. E' paradossale come in questi tempi odierni ci occupiamo così tanto della salvezza del pianeta e così poco della salute della nostra anima. Eppure che giova il mondo intero se poi perdiamo noi stessi ?

Perdere Dio è perdere se stessi, la luce, la pace. Tutto qui si svolge sul filo di un rasoio. Giuda è forte, istruito, si propone lui stesso come discepolo, si avvinghia a Gesù, lo esalta, lo difende, è capace di chinarsi, ma subito dopo insultare, odiare, mentire. Quando si accorge che il Maestro gli chiede prima di tutto sincerità, amore, umiltà, Giuda diventa sfuggente, nasconde i veri motivi delle sue azioni, si allontana da tutti. Non ha amici, sceglie di essere solo.

In lite con tutti gli apostoli, è invidioso, scaltro, geloso, avaro, sensuale, orgoglioso, bugiardo, eppure Gesù non smette di amarlo, di tenerlo vicino. Lo stesso succede a Maria che lo tratta come un figlio.

Ma neppure questo basta. L' Amore estremo non può compiere il miracolo se l' uomo non vuole. Colui che tutto crea e tutto può, il Dio padrone dell' Universo si ferma davanti alla volontà umana. Il Figlio muore in croce per la nostra libertà. Non farà di Giuda un servo, un automa, non lo costringerà.

Basterebbe una parola che non esce da quella gola stretta da un cappio. Basterebbe uno sguardo che non viene.

Noi spasimiamo nei panni di Giuda a chiederci perchè, perchè annegare quando ci si può salvare. Si tocca qui un mistero profondo che nessun mortale può

comprendere: quello del male.

Seguendo le tracce di questo rapporto tra Giuda e Gesù che si conclude con quel bacio, si assiste però non solo a una tragedia ma anche alla rivelazione dell' Amore che non ha confini. Per quel discepolo il Signore sarebbe disposto a patire ancora tutta la Passione, a offrire tutto Se Stesso. Sembra davvero che il Prediletto non sia qui Giovanni, ma davvero l' Ultimo apostolo, colui che sceglie il male deliberatamente e rifiuta la Redenzione.

Nessuna concessione qui al buonismo di un Giuda comunque salvato a suo dispetto, nessun cedimento alla necessità storica di un traditore per esaltare il Cristo. La realtà non fa sconti.

Storia nera, ma storia vera dove splende nelle tenebre come un diamante la verità del Dio fatto uomo. Storia sicuramente troppo breve per contenere nel giro d' un' ora tutto l' affetto, la tenerezza, la dolcezza di Gesù verso questo amico, figlio, fratello.

Il lavoro dello scrittore è stato dunque arduo come quello del sarto costretto ad accorciare, adattare, evidenziare, inventare soluzioni per mettere in scena una vicenda che si svolge in tre anni nelle campagne e nei villaggi della Palestina. Ma per ogni storia occorre un inizio, un incontro da cui tutto procede e in cui tutto si svolge, ci sconvolge e ci coinvolge.